



Su Bandidore

Numero Tre



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Periodico Trimestrale - Aut. Trib. PI N. 22 Anno 2005 Registro Giornali

PISA - Aprile 2009

Lettera del Presidente

Carissime/i,
eccoci di nuovo! Ci siamo lasciati alle spalle il decennale, la Sardegna in festa a San Rossore, l'iniziativa su Eleonora D'Arborea, il concerto di Franca Masu e già stiamo pensando al prossimo appuntamento del 17 aprile.

Come vedete l'Associazione continua il suo impegno in modo costante e sempre ad alti livelli. Queste peculiarità ci vengono riconosciute sia a livello locale che nazionale. Siamo sempre citati come esempio, come modello da seguire grazie alla determinazione con la quale perseguiamo i fini istituzionali e all'organizzazione che riusciamo a mettere in campo nonostante essa sia svolta e curata da poche persone. Io non mi stancherò mai di chiedere collaborazione.

Chiunque voglia portare un contributo, seppur piccolo, è bene accetto. È da un paio di mesi che stiamo lavorando per organizzare la XI Festa della Sardegna, sono periodi difficili a causa delle difficoltà che l'attuale crisi economica provoca a tutti i livelli perciò VI CHIEDO CALDAMENTE di partecipare in massa.

Nell'auspicio di vedervi alle prossime iniziative vi saluto con viva cordialità.

Il Presidente

Gianni Deias

Per festeggiare i primi dieci anni di vita

dell'Associazione culturale sarda "Grazia Deledda" di Pisa, è stata organizzata, dal 20 al 23 novembre, alla Stazione Leopolda, una grande manifestazione che è stata accolta con grande interesse e simpatia non solo dai soci e dagli amici sardi ma da tutta la comunità pisana e litoranea attratta dalle numerose proposte in programma.

In un ambiente estremamente accogliente dove, accanto agli stand di promozione turistica del Sulcis-Iglesiente e di enogastronomia e artigianato, primeggiavano tre belle Mostre, nei tre giorni della manifestazione si sono susseguiti incontri, seminari, concerti e, naturalmente, la quarta edizione del Premio speciale di poesia "Tinuccio Manca".

Alla presenza dell'Assessore agli Affari Generali della Regione Autonoma della Sardegna, Massimo Dadea, di Titina Maccioni, presidente del Consiglio comunale di Pisa e consigliera fondatrice della Associazione, di Tonino Mulas, presidente della FASI (Federazione delle Associazioni Sarde in Italia) che conta circa 70 associazioni, e di Giancarlo Ortu, primo presidente fondatore dell'Associazione, il presidente in carica, Gianni Deias, nel suo intervento introduttivo, ha ricordato come la nostra Associazione, in



Inaugurazione Festa

volontari che hanno reso possibile la manifestazione.

"Grazie a Davide Mustaro che si è accollato tutto il lavoro di grafica con ottimi risultati. Grazie a Piera Angela Deriu, Paolo Sanna, Simone Pisano, Rosalba Luongo e Gilda Cefariello Grosso per l'organizzazione dei convegni. Grazie a Nicola Corongiu, Mario Piredda, Paolo Tanda, Mario Cannas, Angelo Canu, Vincenzo Moggia, Diego Sechi, Ugo Macchia, Anna M. Palmas, Paola Deri, Angelo Becciu, Rolando Mannucci, Antonietta Romanelli, Claudia Di Trapani, Gianpaolo Pala, Giovanni Solinas e Franco Fresu per l'organizzazione logistica. Grazie a Annamaria Pulina, Nicola Grande e Gianni Corongiu per gli spettacoli, agli espositori e all'associazione "Vivi Il Sulcis" per la loro presenza. Grazie al gruppo teatrale Nues per la collaborazione. Grazie ai relatori

dall'Associazione, dai convegni su Gramsci, Lussu, Pigliaru, Pira, Grazia Deledda, a mostre di pittura, proiezione di film di giovani registi sardi alla rassegna di musica jazz per favorire la conoscenza dei nuovi talenti sardi.

"Il nostro intervento è sempre finalizzato a favorire l'incontro e il confronto con altre realtà. L'insularità è un handicap non solo in tema di trasporti e noi agiamo, operiamo, in modo tale da ridurre l'ampiezza della forbice", ha detto Deias ringraziando la disponibilità delle amministrazioni locali e la vivace partecipazione alla vita dell'Associazione dei soci che hanno reso possibile numerose attività, di ballo e di canto popolare, corsi di yoga, seminari, cineforum, laboratori di ricamo e arti femminili, un laboratorio teatrale, una compagnia amatoriale, diretta da Patrizia Falcone, ed altre iniziative che sono state inserite nel Consiglio Cittadino delle Pari Opportunità. Deias ha voluto ricordare anche le "nostre campagne" di solidarietà sociale che hanno sino ad ora registrato più di 50 anni di adozioni a distanza, la realizzazione di un pozzo d'acqua in Burkina Faso e tante altre collaborazioni con Ong come l'Unicef, ospedali e altre associazioni che operano in tutto il mondo.

E, dulcis in fundo, la Festa della Sardegna, una grande manifestazione gastronomica, culturale e di spettacolo, che ha trovato subito il gradimento della popolazione locale e di un vasto pubblico che viene da tutta la Toscana, ma anche la raccolta di 4.000 euro che sono stati devoluti al bambino Fabio Muroni, affetto da sindrome di West, e che sono stati ritirati dal padre durante la manifestazione.

Beatrice Bardelli

Sommario

Premio speciale di Poesia "T.Manca"	2
Le mostre del Decennale	2
Musica e seminari per i "Deche Annos"	3
Ancora sul Decennale...i seminari	4
I nostri nuovi bimbi	4
Torre dell'Elefante e di S.Pancrazio	5
Benetutti	5
Pomeriggi in compagnia del Cagliari	6
M.Carta, la Sardegna al successo	6
Le carte telefoniche sarde	7
XI ^a ed. Festa della Sardegna	8
Iniziative ed Appuntamenti	8



Stendardo ricamato con logo Associazione



Stazione Leopolda

questo decennio, sia cresciuta e sia distinta, non solo a Pisa, ma anche nei comuni vicini (San Giuliano Terme e Vicopisano), in Sardegna e nel resto d'Italia, per le sue valide iniziative di natura culturale, sociale, ricreative e di solidarietà. "Queste attività sono le nostre referenze che ci hanno permesso di affermarci e rafforzare i rapporti con le amministrazioni locali e non solo", ha sottolineato Deias ringraziando tutti i

che si alterneranno nei convegni programmati". Per far rimanere traccia del decennale dell'Associazione ("non è un punto di arrivo ma il trampolino di lancio verso nuovi obiettivi") è stato organizzato anche un annullo postale su cartoline che sono state spedite, durante le giornate leopoldine, a tutte le associazioni sarde presenti nel mondo.

Deias ha voluto ricordare le grandi iniziative organizzate in questi anni

Consueto appuntamento con il premio dedicato a Tinuccio Manca, inserito nel Premio di Poesia di Pozzomaggiore dedicato ai poeti non residenti in Sardegna

Premio speciale di poesia "Tinuccio Manca"

In occasione del decennale dell'Associazione, l'emozione del ricordo di Tinuccio, socio fondatore, ha ancor più impreziosito il premio di poesia a lui dedicato

Indimenticabile Tinuccio.

Per ricordare la sua figura di uomo tanto innamorato della sua Sardegna da essere stato uno dei fondatori dell'associazione "Grazia Deledda" di Pisa di cui era diventato vicepresidente, è stata dedicata la giornata del 22 novembre con il Premio speciale di poesia "Tinuccio Manca". Come noto, questo Premio è stato inserito all'interno del "Premio Pinna" che si svolge a Pozzomaggiore, città natale di Tinuccio, subito dopo la sua improvvisa, e prematura, scomparsa, e da 4 anni si è arricchito di una sessione pisana grazie al gemellaggio nato tra il Comitato organizzatore del Premio e l'Associazione "G. Deledda".

Numerosi gli interventi di questa giornata così ricca di emozioni e che è stata aperta dal presidente dell'Associazione, Gianni Deias. Sono, infatti, intervenuti, nell'ordine, Silvia Panichi, assessore alla Cultura del Comune di Pisa, Tonino Pischedda, sindaco del Comune di Pozzomaggiore, Titina Maccioni, presidente del Consiglio comunale di Pisa, Antonio M. Pinna, presidente del Premio e Paolo Pillonca, presidente della Giuri-



A destra vincitrice del premio Teresa Piredda Paoloni

a del Premio stesso. Intorno al ricordo della figura di Tinuccio si sono stretti in un commovente riserbo il fratello Mariano, le figlie Federica e Giulia e la compagna Carla.

A dare voce ai colori ed alla "limba" della Sardegna tanto amati da Tinuccio hanno pensato i poeti risultati vincitori delle varie sezioni di poesia. Per la sezione A (poesia in rima) è intervenuto Pinuccio Giudice Marras con *In su casteddu de sa fantasia* (ha letto il testo italiano Marcella Del Bianco Nel castello della fantasia), ex aequo della

sezione B (poesia in versi sciolti) sono intervenuti Guglielmo Piras con *Las-saimidda* (ha letto il testo italiano Claudia Di Trapani *Lasciatemela*) ed Anna Cristina Serra In *donnia orta chi torru* (ha letto il testo italiano Marcella Del Bianco *Ogni volta che ritorno*) e per la sezione C (poesia d'amore) è intervenuto Giovanni Piga con *M'as in chesu d'amore sas intran-nas* (ha letto il testo italiano Giancarlo Cherchi *Mi hai infiammato d'amore le viscere*).

Per il Premio speciale "Tinuccio Manca" riservato ai poeti non residenti in Sardegna, sono intervenuti i primi tre classificati: 1^a Teresa Piredda Paoloni (di Perugia) con *Unu steddu de santzinai* (ha letto il testo in italiano Giovanni Deias *Una stella da cullare*), 2^a Antonio Maria Solinas (nostro socio) con *Domo mia* (ha letto il testo in italiano Francesco Lo Bello *Casa mia*), 3^a Giuseppina Nieddu (nostra socia) con *Feminas* (ha letto il testo in italiano Claudia Di Trapani *Donne*).

Nell'occasione è stata conferita la qualifica di socio onorario ad Antonio Maria Pinna ed a Sarah Poddighe. **B. B.**

Le Mostre del Decennale

In linea con lo spirito della nostra Associazione che ama il *fai da te* senza per questo rinunciare al livello di qualità che deve sempre rimanere alto, sono state allestite all'interno della Leopolda alcune mostre.

Una rassegna di grafica, disegno satirico e fumetto ...*E il mare intorno. L'isola come mito*, che è stata presta-

ta per l'occasione dall'Associazione culturale sarda di Firenze grazie all'interessamento del Coordinatore delle Associazioni del Centro-Sud, Bruno Culeddu, la seconda sulle *Attività dell'Associazione "Grazia Deledda"* e la terza su *Ambienti di Sardegna*, una carrellata di splendide immagini realizzate da Ugo Macchia, sardo ma residente a Pisa da molti anni, che "hanno colto degli scenari che ti trasmettono emozioni, immagini che arrivano, che ti affasciano", come ha ricordato Gianni Deias nel suo intervento di apertura. Alcune



Mostra Fotografica

foto, infatti, rappresentano aspetti naturalistici di grande rarità e importanza scientifica che li rendono meritevoli di un'attenta politica di conservazione. "E" per questo", ha concluso Deias, "che desideriamo che si acquisisca la consapevolezza dell'importanza che ha per l'umanità la conservazione dell'ambiente.

La Sardegna si è dotata di una norma oculata, nota come "Legge salva coste", tesa alla tutela dell'ambiente con la quale si potrà garantire alle future generazioni un patrimonio ambientale invidiabile". **B. B.**



Ceramiche

Su Bandidore

Proprietà: Associazione Culturale Sarda

"Grazia Deledda"

Sede: P.zza San Francesco, 3 - 56127 Pisa

Tel/fax: 050/543522

Sito Web: www.gdeledda.it (email: gdeledda@gdeledda.it)

Aut. Trib. PI N. 22 Anno 2005 Registro Giornali Periodici

Finito di stampare il 07/04/2009 in 200 copie presso
La Grafica Pisana - Bientina

La Redazione

Direttore: Beatrice Bardelli

Responsabile: Giovanni Deias

Capo redattore: Davide Mustaro

Redattori: Beatrice Bardelli, Mario Cannas, Luciano Cancedda, Gilda Cefariello, Nicola Corongiu, Gianni Deias, Joe Laok, Rosalba Luongo, Davide Mustaro, Simone Pisano.

Impaginazione e Grafica: Davide Mustaro

ULTIMISSIME

NEO LAUREATI. Complimenti a Gianpaolo Pala laureatosi in Agraria, e a Giorgio Salidu neo-dottore in Infermieristica

Musica e Seminari per i “Deche Annos”

Grandi artisti e incontri culturali impreziosiscono il Decennale

Fitto il calendario di spettacoli, musica, seminari e degustazioni che ha accompagnato soci e visitatori durante il Decennale alla Stazione Leopolda di Pisa



In alto Rossella Faa in concerto

A destra i ParodiA
e il Maestro Fabio Melis

Il 10° Anniversario della fondazione dell'Associazione “Grazia Deledda” di Pisa è stato allietato da tre piacevoli appuntamenti con la musica e lo spettacolo. La sera del 20 novembre, il giovane Maestro **Fabio Melis**, di Sorso, ha tenuto un interessantissimo concerto-conferenza sulle *launeddas*, il più antico strumento musicale del Mediterraneo, raccontandone i particolari della lavorazione ed evidenziando il rapporto speciale che ogni musicista ha con il proprio strumento.

La sera del 21 novembre è stata dedicata allo spettacolo-tributo ad Andrea Parodi, la voce più rappresentativa della Sardegna degli ultimi 20 anni, da parte del gruppo toscano **ParodiA** che ha incantato il pubblico presente con un nutrito repertorio di canzoni del compianto autore, ucciso dal cancro il 17 ottobre 2006 dopo il suo ultimo concerto, a Cagliari, del 22 settembre.

Infine, la sera del 22 novembre, si è svolto il concerto di **Rossella Faa**, grande talento della musica folk-jazz, che rientra nel progetto della nostra Associazione di promozione dei jazzisti isolani. E' noto, infatti, come ormai in Sardegna si svolgano grandi concerti internazionali di jazz, il più importante dei quali è quello di Berchidda, diretto da Paolo Fresu. Rossella Faa, inoltre, collabora attivamente a manifestazioni di supporto alla valorizzazione e diffusione della lingua sarda.

Veramente interessanti sono stati i quattro seminari in programma venerdì 21 e domenica 23 novembre.

Il primo, *L'Italia e le minoranze linguistiche*, coordinato da Simone Pisano, vicepresidente FASI e da Paolo Sanna, dottore di ricerca dell'Università di Pisa, ha visto intervenire come relatori i professori Paolo Passaglia (docente di Diritto Costituzionale) e Franco Fanciullo (docente di Glottologia e Dialettologia italiana) dell'Università di Pisa, Giovanni Lupinu (docente di Glottologia e Linguistica della Sardegna) e Fiorenzo Toso (Docente Linguistica generale) dell'Università di Sassari, Mariantonietta Piga, responsabile Sportello Linguistico della Provincia di Nuoro. I relatori hanno inteso illustrare la particolare situazione linguistica dell'Italia dove, anche se la lingua nazionale sta guadagnando strada con l'avvento della tv, c'è ancora una complessità dialettale molto forte che non si limita solo alle varietà italo-romanze. In ambito romanzo, infatti, abbiamo il ladino (Alto Adige e alcune valli dolomitiche, lingua nazionale del Canton dei Grigioni in Svizzera), il friulano (tutto il Friuli), le varietà franco-provenzali (Val d'Aosta e alcune valli del Piemonte), il provenzale vero e proprio (valli occiden-



tali del Piemonte) ed il catalano, parlato esclusivamente ad Alghero. Poi ci sono tutti i dialetti gallo-italici di origine ligure-piemontese, parlati in ampie zone della Sicilia e Basilicata e qui importate durante le colonizzazioni di epoca medioevale, i dialetti liguri di Sardegna, parlati a Carloforte e Calasetta. Ci sono ancora minoranze linguistiche non neolatine come diverse varietà di lingue germaniche, tra queste la minoranza Walzer parlata nelle province di Verbania e Vercelli e in alcune aree della Val d'Aosta, la comunità Cimbra parlata in 13 comuni del veronese ed in 7 comuni vicentini, la minoranza dei Mocheni, simile ai dialetti del Sud Tirolo, parlata nel Trentino, in Val Fersina, ed il sudtirolese parlato nella provincia di Bolzano. Ci sono poi minoranze piccole come la pustero-carinziana (prov. di Belluno e Friuli), la slovena (prov. di Udine, Gorizia e Trieste), la croata (3 comuni

della prov. di Campobasso), l'albanese in ben 50 paesi delle regioni centro-meridionali, colonie formatesi a seguito dell'invasione turca della penisola balcanica ed il greco in 10 comuni della provincia di Lecce, nel Salento ed in provincia di Reggio Calabria.

“Si è discusso anche di alcune politiche di tutela, in Italia, nei confronti delle varietà minoritarie elencate nella legge n. 482 del 1999”, spiega Simone Pisano. “Si legge che la Repubblica italiana tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo. Rimangono fuori tutti i dialetti gallo-italici e le minoranze liguri parlate in Sardegna a Carloforte e Calasetta. Queste non sono da tutelare? Da un punto di vista genetico i dialetti italiani sono varietà romanze, ognuna delle quali ha

una sua peculiarità ed un suo proprio percorso storico. Tutti i dialetti italiani documentano l'evoluzione del latino parlato in quell'area geografica per cui il napoletano è una varietà romana come il fiorentino”. C'è, comunque, hanno ricordato i relatori, una volontà politica da parte di politici locali specialmente della Liguria e del Piemonte di far risuscitare varietà linguistiche morte da tempo come le varietà occitaniche, franco-provenzali ed addirittura il sardo-friulano. Per quanto riguarda il sardo, Pisano ha ricordato che “c'è la volontà dei sardi di vedere riconosciuta la visibilità del sardo ma c'è anche un profondo attaccamento alle varietà linguistiche locali ed una progressiva perdita di parlanti a favore dell'italiano con il progredire dell'età. Più sardofone”, ha concluso Pisano, “le persone di una certa età e quelle provenienti da aree rurali”.

(Continua in pag. successiva)

Ancora sul Decennale...i seminari

Onomastica, viticoltura e ceramiche

Il secondo seminario, *Onomastica* Sardegna, segnati da momenti di



piacere per l'incontro con un buon Vermentino, o un gran Cannonau. "Ed allora miglior chiusura non poteva esservi se non degustando alcuni prodotti autoctoni isolani, di due delle più rinomate aziende della Sardegna: Sella & Mosca e Cantine di Jerzu", ha commentato Mustaro, "due eccelsi vini

nei romanzi di Grazia Deledda, è stato tenuto dalla dottoressa Rosalba Luongo che ha tracciato il ricco panorama dei nomi dei protagonisti dei romanzi della scrittrice di Nuoro che fu insignita del Premio Nobel nel 1926. Nomi che rimangono impressi nella memoria letteraria come pietre miliari, da *Elias Portolu* a *Marianna Sirca*, da *Efix di Canne al vento* fino a *Cosima*, uscito postumo nel 1937.

Il terzo seminario, *Viticoltura ed enologia in Sardegna*, è stato tenuto dal dottor Davide Mustaro. "Sempre più numerosi sono gli appassionati, che si avvicinano al mondo dell'enologia, chi semplicemente attratto da una curiosità diffusa verso il piacere del buon bere, chi come vero e proprio cultore della bevanda di Bacco", ha ricordato Mustaro davanti ad un folto pubblico di partecipanti, sardi e non, e di soci di Associazioni di Sommelier presenti in Toscana che hanno assistito con interesse e partecipazione al viaggio che li ha portati a ripercorrere la storia del vino in Sardegna terminato con la fotografia dell'ottima situazione attuale dell'enologia isolana. Non è stato difficile scorgere negli occhi dell'uditorio sguardi che riportavano alla mente ricordi d'infanzia, o semplici vacanze in terra di

bianchi, seguiti da due importanti vini rossi, che hanno imporporato i visi dei partecipanti, riportando alla mente profumi, colori ed emozioni di Sardegna, Isola dura e aspra, ma anche calda e raffinata come la natura dei suoi vini".

Infine, nel quarto seminario, *La ceramica sarda*, condotto dalla dottoressa Gilda Cefariello Grosso, l'attenzione è stata centrata sulla presentazione di manufatti prodotti in un arco temporale molto vasto, dal neolitico fino ai nostri giorni.



"L'indagine è di grande interesse e sottolinea ancora una volta come gran parte della ceramica contemporanea sia debitrice ai canoni di produzioni arcaiche", ha detto Cefariello ricordando che i pezzi del neolitico, per esempio, sono strutturalmente molto lineari e con apparati decorativi essenziali. La relatrice ha esaminato puntualmen-

te la ceramica popolare, legata al mondo pastorale, prodotta nell'area del Campidano, nei centri di Oristano, Assemini e Pabillonis, una ceramica nata per scopi pratici e che si concentra sull'aspetto funzionale, senza interventi decorativi, al contrario della ceramica per la mensa dei ceti più elevati, che non era di produzione locale ma veniva importata soprattutto dalla Liguria, che manifestava una ricchezza di colori del tutto ignota in Sardegna.

"Sarà il XX secolo che vedrà l'inizio di una nuova era per la ceramica

prattutto Francesco Ciusa con la fondazione nel 1919, a Cagliari, della manifattura SPICA a dare avvio ad una produzione di gusto nuovo legata ai valori estetici sia dell'arte popolare sarda che a schemi di impronta déco. "La SPICA avrà anche il merito di aver dato una formazione a giovani artisti come ad esempio i fratelli Melkiorre e Francesco Melis," ha sottolineato la relatrice, "che hanno saputo fondere temi del mondo sardo attraverso un linguaggio del tutto moderno ed hanno sperimentato con successo la ceramica a gran fuoco, diversamente da Ciusa che preferiva la decorazione a freddo". Sono state, inoltre, ricordate le esperienze di Salvatore Fancello che trasferirà nelle sue produzioni ceramiche il ricordo della sua terra, una natura primitiva popolata di animali, e, dopo la seconda guerra mondiale, di altri artisti come quelli che hanno dato grande impulso alla ceramica sarda come Gavino Tilocca, che si ispira a civiltà arcaiche come quella nuragica, Eugenio Tavolara nelle cui opere troviamo particolari patine che ricordano le superfici delle tarsie lignee, o l'importante esperienza di Aligi Sassu presso l'officina Mazzotti di Albissola. "Ancora ai nostri giorni il mondo della ceramica sarda continua a mostrare momenti di grande vitalità per l'operato di varie personalità, tra queste", ha concluso Cefariello, "citiamo ad esempio Angelo Scianella, di origine abruzzese, autore di opere di grande livello qualitativo ottenute con tecniche sofisticate o le sperimentazioni di Claudio Pulli sui particolari effetti di superfici".

Beatrice Bardelli

**Si ringrazia Diego Sechi
per le foto
del Decennale**



A sinistra
Anna Serena
Mustaro
02-12-08



A destra
Lorenzo
Piredda
07-10-08

I NOSTRI NUOVI BIMBI

Appunti di Viaggio Castelli Medievali in Sardegna

Torre dell'Elefante e Torre di S.Pancrazio

Cagliari, posizione strategica, fascino singolare...una architettura che rievoca popoli, paesi, culture diverse ed uniche nella loro magica mescolanza, un accostamento di forme e colori, un'armonia di merletti, colonne, ciottoli, vicoli stretti, pietre marmoree...

Fu proprio la posizione strategica che i Pisani colsero all'inizio del XIII secolo, in particolare quella di uno dei colli predominanti della città: Castello.

Cagliari nei secoli precedenti il XIII, si era sviluppata fin dall'età fenicio-punica e romana con una serie di insediamenti, come quello di Sant'Igia ma, il colle di Castello, forse sede di un tempio in età precristiana, non era abitato, e la sua urbanizzazione risalirebbe al 1216-17, quando la regina cagliaritano Benedetta de Lacon-Massa concesse la

costruzione di Castel di Castro (Castrum Calaris) ai Pisani dietro richiesta del Re di Gallura, Lamberto Visconti, divenuto nel 1220 suo marito.

Castel di Castro divenne colonia pisana, e una serie di eventi storici (quale la distruzione della cittadella giudicale e vescovile di Santa Igia, operata dai Pisani nel 1258) segnarono la fine del regno di Cagliari ed il trasferimento delle massime autorità religiose e civili in Castello.

Il quartiere di Castello prende forma; o meglio, una città, circondata da mura possenti, accessibile da cinque porte (Porta Cristina, Porta San Pancrazio, Porta Leone, Porta Reale e Porta Castello) e, agli inizi del XIV secolo, per timore di attacchi i Pisani ne rafforzarono - sotto la direzione dell'architetto cagliaritano Giovanni Capula - la cinta muraria inframezzandola dalle torri quadrangolari di San Pancrazio, dell'Elefante e dell'Aquila oltre che da altre torri minori di forma circolare.

Delle tre principali Torri oggi ne ritro-

In questo numero la seconda puntata dedicata ai Castelli Medievali isolani e il viaggio per conoscere "Benetutti"

viamo due, costruite agli inizi del XIV secolo su progetto di Giovanni Capula: a settentrione la Torre di San Pancrazio (1305) e a meridione la Torre dell'Elefante (1307). La Torre dell'Aquila, sita alle spalle del Bastione di San Remy, per difendere dagli attacchi dal mare, fu in seguito inglobata nel palazzo Boy poiché gravemente danneggiata dai bombardamenti inglesi (1708), spagnoli (1717) e francesi (1793).

Le Torri di San Pancrazio e dell'Elefante, alte circa 30 metri, hanno identica struttura tecnico-formale, con pianta a L e un lato aperto verso l'interno, si differenziano solo dall'elefantino posto su una di esse e dal quale ne deriva il nome. Gli ornamenti sono in calcare, le mensole situate lungo il coronamento servivano al sostegno dei piombatoi lignei.

Le torri nel tempo hanno avuto più funzioni: difese da attacchi, abitazione di funzionari, magazzini e carceri, ma erano, e lo sono tutt'oggi, le porte principali per accedere al quartiere di Castello.

Il castello, *su casteddu*, è il cuore per antonomasia della città di Cagliari "...una città nuda che sorge ripida, ripida e dorata, ammuccchiata spoglia dalla pianura verso il cielo, al



Torre dell'Elefante

vertice della vuota insenatura informe. E' strana e un po' incantata...la città si ammuccchia verso l'alto e nobile e quasi in miniatura, e mi fa pensare a Gerusalemme: senza alberi, senza riparo, sorge così un po' nuda e fiera, remota come se fosse rimasta indietro nella storia... ci si domanda come sia capitata qui.... E quella è Cagliari. Ha uno strano aspetto, come se si potesse guardarla ma non penetrarvi..."(Mare e Sardegna, Lawrence D.H.)

Manola Bacchis

Torre dell'Elefante

Indirizzo: P.zza San Giuseppe

Torre di San Pancrazio

Indirizzo: P.zza Indipendenza

Orario: Lunedì chiuso

Orario invernale: mart/dom 9.00-16.30 (orario continuato)

Orario estivo: mart/dom 9.00-13.00 - 15.30 alle 19.30

www.comune.cagliari.it



Torre di S.Pancrazio

Benetutti, piccolo paese della Sardegna ai confini della provincia di Sassari, sorge alle pendici dell'altopiano del Goceano e il suo territorio degrada fino all'alta valle del fiume Tirso. La presenza delle fonti termali e la ricchezza di beni storici e archeologici collocano il paese in un contesto di grande interesse turistico e culturale. Strettamente legato alle tradizioni, Benetutti preserva ancora la produzione artigianale del pane e dei dolci tipici a cui si aggiunge la produzione del vino (**ARVISIONADU**) di ottima qualità. Lavorazioni artigiane come la tessitura, il ferro battuto e la lavorazione della pietra, coniugano tradizione e modernità.

Sa idda mia

*"Zente bella zente antiga,
De massaio e pastores
Messaian sos laores
E colliana s'ispiga
no ch'essian dae riga
In sa vida, in carrera, in sa via"*

Benetutti deve il suo nome alla presenza delle acque termali curative per tutti i mali. Il territorio conserva ancora in buono stato numerosi resti risalenti alla preistoria. In particolare la Tomba di **Monte Maone** risalente terzo millennio a.C. Da visitare le domus di **Montrigu Lolloe**, ricavata da un enorme masso di forma ovoidale con una fossetta sulla sommità; **Sa Mandra e'Giosso**, la sola in Sardegna a due piani; infine, **Luzzanas**, conosciuta soprattutto per la presenza di un **graffito a "spirale"** (2500 A.C.), unico in Sardegna e simile a molti altri presenti in diverse culture arcaiche del mondo. Numerosi nuraghi, tra cui **S'Aspru**, uno dei più grandi del Goceano. I romani sfruttando quelle che definivano **"Aquae Lesitanae"** diedero vita ad una frequentata stazione termale. Sulla cima del colle dove stanno le terme, sorge la chiesetta di **S. Saturnino**. Il tempio è antichissimo, uno dei primi costruiti in Sardegna dai Pisani

(1164). Le terme di San Saturnino, fanno di Benetutti uno dei più importanti centri sardi per le cure termali.

Segno di grande devozione, numerose le chiese a Benetutti. Tra queste spicca la chiesa parrocchiale dedicata a **Sant'Elena Imperatrice** (1618), all'interno si conservano in buono stato quattro quadri riferiti al **Maestro di Ozieri**, unico pittore sardo del cinquecento conosciuto in ambito nazionale ed estero, appartenente alla scuola michelangiolesca. Le tele sono conosciute come **"il retablo di Sant'Elena"**.

Da visitare sono anche le Chiese di **S.Timoteo** e **S.Rosalia**. Interessante la chiesa di **S.Salvatore**, nella parte più antica del paese. Due le chiese campestri: **Beata Vergine di Boloe** e **Santa Barbara**.

Per saperne di più visita il sito:

www.comune.benetutti.ss.it

Mario Cannas

Pomeriggi in compagnia del Cagliari

La passione sportiva, l'amore per la squadra, un sano tifo che unisce giovani e non, in momenti di aggregazione trascorsi in Associazione

di Nicola Corongiu

Domenica 1 marzo, settimo posto in classifica per i ragazzi di Mister Allegri.

Domanda: è un miracolo, un sogno o la certezza che la nostra squadra del cuore sia la rivelazione più bella di questo campionato? Chi l'avrebbe mai detto, chi poteva immaginare

che il sogno si potesse ripetere?

Dopo un grande girone di ritorno dello scorso campionato conclusosi con una sofferta e insperata salvezza e dopo un inizio disastroso di questo campionato, i rossoblu hanno inanellato una serie di risultati che li colloca in una invidiabile posizione di classifica. A questo punto ci dobbiamo accontentare della salvezza oppure alzare il tiro e puntare in alto? Impensabile qualche mese fa. Che prodezze ragazzi!

Abbiamo strapazzato tutte le squadre più "forti" del campionato, cogliendo anche una storica vittoria in casa della Juventus. Ciò non avveniva da 41 anni (1968); solo la mitica e grande squadra di Gigi Riva

aveva ottenuto tanti successi culminati con la vittoria dello scudetto nel campionato 69/70. Fosse mai!

Forse un rimpianto non essere stati altrettanto cinici contro Inter, Roma e Milan. Questo è un gruppo magnifico capace di tutto, può battere tutti (direttori di gara permettendo).

Noi non mobilitiamo i nostri politici per fare interrogazioni parlamentari per i torti subiti. È giusto che le facciano, magari uniti, per fare avere ai sardi migliori condizioni di vita. Godiamoci questo bel momento con gioia e serenità! Non è il momento di fare polemiche. Tanto di cappello ragazzi, non capita tutti i giorni di monopolizzare le prime pagine dei giornali sportivi e non. Anche il compianto grande giornalista sportivo, Candido Cannavò, sosteneva che la nostra squadra "esprime il miglior calcio d'Italia".

Non montiamoci la testa ragazzi! Il futuro può essere rossoblu. Questa è davvero una grande squadra. Noi siamo certi che per molto tempo ci sia da stare ALLEGRI!



Domenica pomeriggio - tifosi in Sede

Marco Carta, la Sardegna al successo

Gli occhi lucidi e le mani che sollevano la coppa, è così che Marco Carta esprime tutta la sua felicità per il trionfo al 59° Festival della canzone italiana con "La forza mia".

Il cantante cagliaritano arriva a San Remo dopo aver vinto "Amici" e aver superato, grazie alla sua determinazione (la sua forza), tanti ostacoli. La trasmissione "Amici" è stata il suo trampolino di lancio, lo ha fatto conoscere soprattutto ai giovani che sono stati determinanti nel televoto.

Nella serata dei duetti è stato accompagnato dal gruppo i Tazenda cantando il brano in gran parte in sardo. Auguriamo a Marco una eccellente carriera e speriamo di vederlo in Tour in giro per l'Italia.

Il brano "La forza mia" è scritto e prodotto da Paolo Carta, chitarrista di Laura Pausini. L'album omonimo entra direttamente al terzo posto della classifica di vendita, ottenendo il disco di platino con oltre 70.000 copie vendute.

Con la vittoria della 59° Edizione del Festival di Sanremo il giovane cagliaritano suggella una stagione per lui ricca di trionfi



I risultati ottenuti nel 2008 da Marco Carta

Primo classificato della settima edizione del talent show Amici di Maria De Filippi.

La compilation ufficiale della trasmissione, Ti brucia (in cui Marco ha cantato 3 canzoni), vince un disco d'oro e tre dischi di platino.

L'album Ti rincontrerò vince quattro dischi d'oro e un disco di platino.

L'album In Concerto vince un disco d'oro.

Premio Internazionale What's Up Giovani Talenti come miglior voce esordiente.

Soundsblog Award 2008 come artista più votato dai fans sul Web.

Le carte telefoniche e la Sardegna

Continua il viaggio nel mondo del collezionismo dedicato alle "Carte Telefoniche" con immagini, campagne di sensibilizzazioni, spot e inviti tutti dedicati alla nostra Isola.

Un viaggio che copre gli ultimi venti anni di storia.

Collezionismo di Sardegna

Il secondo appuntamento sulle carte telefoniche e la Sardegna entra subito nel vivo mostrando le indimenticabili tre carte dedicate alla lotta contro gli incendi boschivi, "Se Brucia la Sardegna Bruciamo il loro Futuro" o "Vent'anni per crescere, Venti minuti per distruggerlo", le cui immagini (fig. 1, 2 e 3) ed il messaggio in esso contenuto rende molto

con l'immagine di un nuraghe in primo piano (Nuraghe Arrubiu di Orroli) e la spiaggia di Cala Goloritze (fig. 5), la Regione ha voluto rendere omaggio al monumento più famoso dell'Isola e ad una delle più belle spiagge della Sardegna.

Continuando in questa carrellata, altra carta telefonica molto bella e significativa "Alimenti

sedi degli Show Room con in vendita i prodotti prodotti dagli artigiani dell'Isola. Un'altra carta molto bella è quella che ricorda la prima "Sa Die de Sa Sardigna" (fig. 9) festeggiata il 28 aprile del 1994, che per i cagliaritari costituì un giorno di festa con la rievocazione storica, nel quartiere di Castello (sede del palazzo Vicerario), degli avveni-

legati ai festeggiamenti religiosi ed al folklore. La sfilata a S. Efisio a Cagliari (fig. 10) che si tiene ininterrottamente ogni 1° Maggio da oltre 350 anni; la Cavalcata Sarda che si tiene a Sassari (fig. 11) sempre nel mese di maggio; la Discesa dei Candelieri che si tiene a Sassari (fig. 12) il 14 agosto; la Festa di San Giovanni Battista a Sennori (fig. 13) il 23 e 24 Giugno; s'Ardia che si tiene a Sedilo (fig. 14) il 6 e 7 Luglio durante la Sagra di San Costantino; infine la sfilata dei Cavalieri in occasione della Sartiglia di Oristano (fig. 15).

Con le immagini dei Cavalieri e di cavalli, tema dominante di queste carte, concludiamo il secondo appuntamento dedicato alle carte telefoniche e la Sardegna, e rimandando al prossimo numero de "Su Bandidore" la conclusione della rubrica.

Luciano Cancedda



FIG 1



FIG 2



FIG 3



FIG 4



FIG 5



FIG 6



FIG 7



FIG 8



FIG 9

esplicito quale sia la drammaticità del problema degli incendi boschivi in Sardegna. Un'ultima annotazione: la carta (fig. 3) è stata, su richiesta della Regione Sarda, messa in vendita principalmente nei maggiori aeroporti di Milano e Roma e nei porti di Genova e Civitavecchia, oltre che su tutto il territorio dell'Isola, in modo da sensibilizzare i turisti che si recavano in Sardegna sulla problematica degli incendi.

Con la carta "Sardegna, Isola di cultura" (fig. 4)

Sardi" (fig. 6) emessa dall'Assessorato alla Agricoltura.

L'immagine mostra una tavola imbandita con i migliori prodotti della gastronomia Isola; questa immagine è stata usata diffusamente, a fini pubblicitari, anche sui maggiori periodici nazionali.

Agli inizi degli anni 90, l'I.S.O.L.A. (Istituto sardo Organizzazione Lavoro Artigianale) ha fatto emettere due carte (fig. 7 e 8) che reclamizzavano i prodotti artigianali della Sardegna, menzionando le

menti avvenuti il 29 aprile del 1794. Questa carta è stata anche distribuita, a pochi fortunati, in un folder con una prefazione trilingue (sardo, Italiano ed inglese) del Prof. Giovanni Lilliu.

Di seguito alcune carte telefoniche emesse a metà degli anni '90,



FIG 10



FIG 11



FIG 12



FIG 13



FIG 14



FIG 15

ATTIVITÀ E NON SOLO

Dal 03 al 12 Luglio Oliveto Terme (impianti sportivi)
XI^a Edizione della Festa della Sardegna

Tutto il programma della manifestazione

C'è bisogno del tuo volontariato e di quello dei tuoi amici per aiutare l'Associazione a realizzare anche quest'anno, una festa che consenta di effettuare durante l'anno importanti eventi culturali e attività sociali, ricreative e di solidarietà.

Tutti coloro che possono dare il proprio contributo sono pregati di dare la propria adesione via mail o contatta-

re la segreteria nelle ore di apertura, lunedì-mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 entro il 15 Maggio per poter programmare un incontro nello stesso mese.

Confidando nella vostra adesione e in quella dei vostri amici porgo, a nome del Consiglio direttivo e mio personale, vivissimi saluti.

Il Presidente

Gianni Deias

Programma non definitivo

03 Luglio

Is Baddarinus di Tratalias

04 Luglio

Is Baddarinus di Tratalias

05 Luglio

Quartetto di musicisti sardi

06 Luglio

Serata teatrale in vernacolo pisano

07 Luglio

(Da definirsi)

08 Luglio

Lame a foglia d'oltre mare
(folk rock/funk)

09 Luglio

Ugo Macchia in concerto

10 Luglio

Gruppo folk di Serdiana

11 Luglio

Gruppo folk di Serdiana

12 Luglio

Emanuele Garau in concerto

CONVENZIONE DI CONSULENZA ED ASSISTENZA LEGALE

Gli **Avv.ti Alfredo Solarino e Paolo Sanna**, entrambi nostri soci, con studio in Pisa, Via Sant'Apollonia, n.41, tel. 050 830271 cell. 3289049322 applicheranno, in favore degli iscritti dell'associazione, le migliori e più favorevoli condizioni per quanto concerne competenze ed eventuali onorari professionali nel pieno rispetto dei limiti imposti dalle norme deontologiche.

L'ANGOLO della VIGNETTA



Organi direttivi

Consiglio Direttivo

Giovanni Deias, *Presidente*

Nicola Corongiu,
V. Presidente Anziano

Piera Angela Deriu,
V. Presidente

Paolo Tanda, *Segretario*

Mario Piredda,
V. Segretario Economo

Mario Cannas, *Consigliere*

Gilda Cefariello Grosso,
Consigliere

Titina Maccioni, *Consigliere*

Davide Mustaro, *Consigliere*

Simone Pisano, *Consigliere*

Giovanni Solinas, *Consigliere*

Collegio dei Revisori

Gavino Lai, *Presidente*

Giancarlo Cherchi, *Membro*

Anna Canu, *Membro*

Collegio dei Probiviri

Giancarlo Ortu, *Presidente*

Salvatore Pintore, *Membro*

Luciano Cancedda, *Membro*

Delegati

Anna Maria Pulina,
Delegata Donne

Cinzia Marcia,
Delegata Giovani

Iniziative ed Appuntamenti

17 Aprile Ore 16.00 – Sede Sociale

Incontro con Irìde Peis, autrice del libro

“Donne e bambine nella miniera di Montevecchio”

05 Maggio Ore 21.30 – Chiesa di San Francesco

Paolo Fresu in concerto

In collaborazione con *“Chitarra e Oltre”*

03 - 12 Luglio 2008 Oliveto Terme

XI^a Edizione della Festa della Sardegna

Un'occasione per parlare del ruolo che la donna ha avuto dentro e fuori le miniere nelle lotte, nell'organizzazione del fronte di solidarietà più ampio ma anche di rivendicazione di servizi sociali.

Prenotazione del biglietto direttamente in associazione o via mail a gdeledda@gdeledda.it

Le prenotazioni si accettano sino al 24 aprile

Ingresso a pagamento € 20,00. **(Per I soci € 10,00)**

Imperdibile appuntamento con l'edizione 2009 della Festa della Sardegna

Tutti i volontari e amici sono invitati a partecipare.